

DECRETO n. 6 del 16.07.2013

OGGETTO: risorse decentrate anno 2013. Indirizzi per l'adozione dell'atto unilaterale, ai sensi dell'art. 40, comma 3-ter, del D.Lgs. 165/2001.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 129 del 5 giugno 2013, con la quale si dispone il commissariamento dell'Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari nel Lazio – Laziodisu;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 giugno 2013, n. T00123 con il quale è stato nominato il Commissario Straordinario regionale, Ente Pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari nel Lazio – Laziodisu, nella persona del dott. Carmelo Ursino;

Vista la Legge Regionale 18 giugno 2008, n. 7 e successive modificazioni, recante “*Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari*”;

Premesso che:

prima di procedere alla stipula del contratto decentrato integrativo del personale delle categorie, l'ente deve procedere alla quantificazione delle risorse decentrate secondo le indicazioni dei contratti collettivi vigenti;

la costituzione del fondo del personale delle categorie, con la quantificazione delle diverse voci, è disciplinata all'art. 15 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 1° aprile 1999 ed è affidata alla responsabilità dei singoli enti che vi provvedono annualmente nel rispetto delle regole fissate dallo stesso art. 15;

Richiamate:

la delibera del Consiglio di amministrazione n. 4/2009 con la quale è stata nominata la delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata integrativa del personale delle categorie;

la determinazione direttoriale n. 839 del 2 luglio 2013 di costituzione del fondo delle risorse decentrate del personale delle categorie per l'anno 2013;

Dato atto che:

l'ultimo contratto decentrato integrativo del personale delle categorie firmato è quello relativo all'anno 2011 (firmato il 15 gennaio 2013);



non è stato possibile, nonostante numerosi incontri, giungere alla firma dei contratti decentrati integrativi 2012 e 2013;

l'Amministrazione, definito l'ammontare del fondo 2012, ha destinato nel corso dell'anno 2012, le risorse del salario accessorio ai singoli istituti, come disciplinati dal CDI 2010, al momento vigente, stante il principio dell'ultrattività sancito dall'art. 5, comma 4 del CCNL del 1° aprile 1999;

Visto il combinato disposto dei commi 2 e 4 dell'art. 65 del D.Lgs. n. 150/2009, ai sensi del quale i contratti decentrati integrativi hanno cessato di avere efficacia con il 31 dicembre 2012 e non sono ulteriormente applicabili oltre tale data;

Richiamato il decreto n. 3 del 4 luglio 2013 del Commissario Straordinario regionale di Laziodisu di indirizzi alla delegazione trattante di parte pubblica per l'avvio della trattativa relativa alla contrattazione decentrata del personale delle categorie per gli anni 2012 e 2013;

Vista la nota n. 74/DG/13 dell'11/7/2013 con la quale il Direttore Generale f.f. ha comunicato al Commissario Straordinario l'impossibilità di addivenire ad un accordo per la stipula dei contratti decentrati 2012 e 2013, in quanto nessuna delle proposte di contratto presentate dall'Amministrazione è stata accolta dalle organizzazioni sindacali;

Visto l'art. 40, comma 3-bis del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 150/2009 che così recita:

“Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'art. 7 comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance ai sensi dell'art. 45, comma 3. A tal fine destina al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato. Essa si svolge sulle materie, con i vincoli e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e con le procedure negoziali che questi ultimi prevedono; essa può avere ambito territoriale e riguardare più amministrazioni. I contratti collettivi nazionali definiscono il termine delle sessioni negoziali in sede decentrata. Alla scadenza del termine le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa e decisione” ;

Visto l'art. 40, comma 3-ter del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 150/2009 che così recita: “al fine di assicurare la continuità e il migliore svolgimento della funzione pubblica, qualora non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo integrativo, l'amministrazione interessata può provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione. Agli atti adottati unilateralmente si applicano le procedure di controllo di compatibilità economico-finanziaria previste dall'art. 40-bis”;

Ritenuto necessario nell'interesse pubblico, al fine scongiurare il sicuro pregiudizio all'efficiente svolgimento dell'attività dell'ente, constatata l'inconciliabilità delle posizioni di parte pubblica e sindacale, procedere all'adozione di un atto unilaterale provvisorio per la destinazione del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 40, comma 3-ter del D.Lgs. n. 165/2001, pur nel rispetto delle prerogative sindacali e con l'auspicio di una pronta riattivazione del tavolo di trattative al fine di addivenire ad una disciplina contrattuale definitiva;

Dato atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 40-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, relativamente ai controlli in materia di contrattazione integrativa ;

Preso atto del sistema di valutazione del personale delle categorie di cui ai CDI del 27 ottobre 2005 e dell' 8 marzo 2007;

Visto il D.Lgs. n. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Verificato il rispetto di quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, come convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122 che ha previsto che:

a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001 non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale delle categorie, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

Vista la circolare n. 12 del 15 aprile 2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato- che ha previsto che il calcolo della riduzione sia effettuato “sulla base del confronto tra il valore medio dei presenti nell'anno di riferimento rispetto al valore medio relativo all'anno 2010, intendendosi per valore medio la semisomma (o media aritmetica) dei presenti, rispettivamente, al 1° gennaio e al 31 dicembre di ciascun anno. La variazione percentuale tra le due consistenze medie di personale determinerà la misura della variazione da operarsi sul fondo”;

Ritenuto necessario fornire gli indirizzi in merito all'utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2013, in armonia con i processi di riorganizzazione e di semplificazione dell'apparato amministrativo avviati dalla Regione Lazio;

DECRETA



3



- 1) **Di dare atto** che all'esito degli incontri tra la delegazione di parte pubblica e di parte sindacale, non si è addivenuti alla firma dei contratti decentrati integrativi anni 2012 e 2013, come risulta dal verbale del 5 luglio 2013 che si allega alla presente (allegato1).
- 2) **Di procedere** nell'interesse pubblico, al fine scongiurare il sicuro pregiudizio all'efficiente svolgimento dell'attività dell'ente, constatata l'inconciliabilità delle posizioni di parte pubblica e sindacale, procedere all'adozione, in via provvisoria, e nel quadro del più generale processo di razionalizzazione della macchina amministrativa regionale, di un atto unilaterale per la destinazione della parte del fondo delle risorse decentrate alla produttività per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 40, comma 3-ter del D.Lgs. n. 165/2001;
- 3) **Di dare mandato** al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, Direttore Generale f.f., di adottare l'atto unilaterale di cui al punto 2, temporaneamente sostitutivo per le questioni relative all'erogazione della produttività del contratto decentrato integrativo 2013, che riprenda gli stessi contenuti dell'ultimo CDI approvato (2011), quanto alle percentuali di ripartizione della quota complessiva del salario accessorio ed ai criteri di valutazione in uso nell'ente per l'erogazione del salario accessorio incentivante la produttività collettiva ed individuale, procedendo, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle leggi vigenti, al pagamento, su valutazione semestrale, del 50% della quota di produttività collettiva, con la mensilità di luglio, o in alternativa, su richiesta del dipendente, rateizzando la quota spettante con le mensilità di luglio, agosto e settembre;
- 4) **Di dare mandato** al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica di avviare al più presto e di concludere entro il 30 settembre 2013, in armonia e nel quadro dei processi di riforma della struttura amministrativa regionale, le trattative con le organizzazioni sindacali al fine di addivenire alla stipula definitiva dei contratti decentrati integrativi 2012 e 2013, disciplinando, con riferimento a quest'ultimo, nuove modalità di valutazione della produttività collettiva ed individuale, da adottare in via transitoria nel secondo semestre 2013 al fine di addivenire ad un sistema di valutazione innovativo nell'anno 2014, nel quadro del più generale processo di razionalizzazione della macchina amministrativa regionale.

**Il Commissario Straordinario
Prof. Carmelo Ursino**